

“IL DESIDERIO ED IL SUO LIMITE”

(Es. 20, 17-21)

Incontro finale dei dieci comandamenti

Dt 5,21 Non desiderare la moglie del tuo prossimo. Non desiderare la casa del tuo prossimo, né il suo campo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna delle cose che sono del tuo prossimo. (cfr. Es 20,17-21)

Recalcati

1. Il desiderio mette in qualche modo “sotto sopra” l’io, la mia persona.

... Lo possiamo affermare in modo radicale: non sono mai “io” che decido il “mio” desiderio, ma è il desiderio che decide me, che mi ustiona, mi sconvolge, mi rapisce, mi entusiasma, mi inquieta, mi anima, mi strazia, mi potenzia. Mi porta via. Questo significa che il desiderio non è ciò che rafforza l’identità irrigidendo i suoi confini, non è il cemento dell’identità, ma è piuttosto ciò che la scompagina, la destabilizza, è un fattore di perturbazione dell’identità. (pp. 28-29)

2. Il primo ritratto del desiderio concerne la ferita di una esclusione.

Il desiderio infatti si manifesta strutturalmente come *desiderio dell’oggetto desiderato dall’altro bambino*. I bambini desiderano l’oggetto posseduto dal simile, non per una qualche qualità intrinseca dell’oggetto, non per delle sue proprietà speciali, non per il contenuto dell’oggetto, ma solo perché quell’oggetto è l’oggetto del desiderio di un altro, è l’oggetto desiderato da un altro...

Il desiderio come desiderio dell’Altro desidera l’Altro desiderio, desidera di essere desiderato dal desiderio dell’Altro, è desiderio di desiderio, è desiderio del desiderio di un altro soggetto, è desiderio di essere amato dall’Altro. In questo senso, il suo oggetto coincide pienamente con il desiderio dell’Altro perché il desiderio è desiderio di essere desiderato dall’Altro. (pp. 35/47/51)

Quello che non possiamo non vedere è che, anziché liberare il desiderio dai suoi vincoli materiali, morali e dalle sue inibizioni sociali – insomma dalla sua nevrosi -, il discorso del capitalista lo ha piuttosto ucciso, lo ha spianato sotto il rullo di una rincorsa disperata verso un godimento tanto necessario quanto privo di soddisfazione. E’ il paradosso dell’iperedonismo del nostro tempo: la pulsione pare dotata di una potenzialità infinita, si afferma come finalmente libera, svincolata dai limiti della Legge, ma questa libertà non è in grado di generare

alcuna soddisfazione, perché il desiderio, per essere fecondo, per essere generativo, per alimentare altro desiderio, per animare l'orizzonte positivo dell'Altrove, necessita di una Legge. (pp. 15/16)

Papa Francesco

Teniamo ben presente che tutti i comandamenti hanno il compito di indicare il confine della vita, il limite oltre il quale l'uomo distrugge se stesso e il prossimo, guastando il suo rapporto con Dio. Se tu vai oltre, distruggi te stesso, distruggi anche il rapporto con Dio e il rapporto con gli altri. I comandamenti segnalano questo. Attraverso quest'ultima parola viene messo in risalto il fatto che tutte le trasgressioni nascono da una comune radice interiore: *i desideri malvagi*.

Mc 7,21-23

“ Dal di dentro, infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo”

Papa Francesco

Se sono i desideri malvagi che rovinano l'uomo (cfr Mt 15,18-20), lo Spirito depone nel nostro cuore i suoi santi desideri, che sono il germe della vita nuova (cfr 1 Gv 3,9): La vita nuova infatti non è il titanico sforzo per essere coerenti con una norma, ma la vita nuova è lo Spirito stesso di Dio che inizia a guidarci fino ai suoi frutti, in una felice sinergia fra la nostra gioia di essere amati e la sua gioia di amarci. Si incontrano le due gioie: la gioia di Dio di amarci e la nostra gioia di essere amati.

Domande per la riflessione

1. Ripercorrendo il cammino delle dieci parole, scopro delle distanze che mi separano dal progetto di Dio? Quali in particolare ?
2. Come vivo il rapporto tra il mio desiderio ed il limite posto dalla legge?
3. Sento in me la forza dello Spirito Santo che opera e combatte il male?
4. Sperimento nella preghiera la Gioia di essere amato e di amare?